

10 gennaio 2021 n° 9  
BATTESIMO DEL SIGNORE  
MC 1,7-11

E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo". Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

### COMMENTO

Il breve brano del Vangelo che oggi leggiamo come tutto il Vangelo di Marco, nel suo stile essenziale, è solo apparentemente semplice: in realtà è di una densità inesauribile. Tutto comincia dal movimento creato da Giovanni, il Battista che "battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati". Il successo della sua missione è segno del desiderio sincero di ogni uomo di liberarsi dalla pesantezza che opprime il cuore e la coscienza di tutti. Ma proprio di fronte all'attesa della folla, Giovanni proclama l'insufficienza del suo battesimo: è essenziale riconoscere il proprio peccato, esprimere il desiderio della libertà dal male, ma nessun uomo può superare il limite della fragilità umana. Giovanni lancia il suo grido di fede: "Viene il più forte di me, dopo di me..." Giovanni è certo: è importante riconoscere la propria povertà, poi deve venire "il più forte" che la possa colmare con un dono nuovo. "Io vi battezzo con acqua, egli vi battezzerà in Spirito Santo". Giovanni può solo togliere, purificare, ma non può creare l'uomo nuovo: questo può farlo solo lo Spirito Santo di Dio che può creare l'uomo nuovo pronto ad accogliere il dono della vita piena che desidera. "Ed ecco, in quei giorni venne Gesù da Nazareth e fu battezzato nel Giordano da Giovanni". Accade un evento, nello scorrere normale del tempo: "venne Gesù da Nazareth", di lui non si dice nulla di particolare, se non la provenienza da un oscuro paese. Egli "fu battezzato..." come tutta la folla che si presentava a Giovanni, infatti è dentro la storia umana che accade la novità di Dio. Gesù, "subito, uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito come una colomba discendere verso di lui e una voce venne dai cieli: Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te mi sono compiaciuto. Lo Spirito di Dio atteso da Giovanni discende, incontra l'uomo Gesù e lo rigenera. Manifestazione completa della Trinità.

"Tu sei il Figlio mio, l'amato": sono parole stupende, le parole di Dio, sono le sole parole che si trovano nel Vangelo pronunciate da Dio stesso, poi la sua Parola passa tutta attraverso Gesù. Comincia la storia nella quale lo Spirito anima e spinge il Figlio di Dio, e tutti gli uomini che in Lui diventano Figli animati dallo Spirito, perché passino dalla schiavitù alla libertà dei figli per una vita d'amore. Il commento migliore alla pagina di Matteo è certamente di San Paolo, nella lettera ai Galati e ai Romani: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge...perché avessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà, Padre. Quindi non sei più schiavo, ma figlio..." "Tutti quelli che sono mossi dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio"